

Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 11-4625

**Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa regionale per l'autorizzazione del progetto di variante in cavo interrato, nel tratto compreso tra il sostegno n. 2 e la Cabina Primaria "Ut. Ferrero Alba" dell'elettrodotto a 132 kV "Alba -Ut. Ferrero Alba" localizzato nel Comune di Alba (CN).**

A relazione dell'Assessore De Santis:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*, a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che *la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive [oggi, Ministero dello Sviluppo economico] di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...]*.

Con riferimento a tale norma, Terna Rete Italia S.p.A. con istanza n. TRISPANO/P20160000821 del 25 luglio 2016 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla realizzazione del progetto di variante in cavo interrato, nel tratto compreso tra il sostegno n. 2 e la Cabina Primaria “Ut. Ferrero Alba” dell'elettrodotto a 132 kV “Alba - Ut. Ferrero Alba” localizzato nel Comune di Alba (CN).

L'intervento in oggetto prevede una variante in cavo all'esistente elettrodotto a 132 kV T. 682 “Alba – Ut. Ferrero Alba”, che si realizzerà tra il sostegno esistente n. 2 e la Cabina Primaria dell'utenza Ferrero S.p.A, per una lunghezza complessiva di circa 800 metri, con contestuale demolizione di circa 450 metri di elettrodotto aereo comprensiva dell'esistente sostegno n. 1. La variante in progetto prevede altresì la modifica del sostegno esistente n. 2, al fine di consentire il passaggio dalla configurazione di linea aerea a quella in cavo. Il cavo interrato attraverserà proprietà agricole ad una profondità di circa 1,5 metri. Esso procederà quindi in affiancamento al canale scolmatore del Tanaro, per poi attraversarlo e fare ingresso nell'area della Cabina Primaria. Tale progetto di variante, realizzato da Terna Rete Italia S.p.A. su incarico della Ferrero S.p.A., consentirà di liberare i terreni attualmente occupati dalla linea aerea e dalle correlate servitù, al fine di consentire l'ampliamento dello stabilimento sito in Comune di Alba.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero per lo Sviluppo economico con nota n. 33991 del 1° dicembre 2016 ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento e della contestuale indizione della conferenza di servizi in modalità semplificata, ai sensi del recente decreto legislativo n. 127/2016.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, la Programmazione e i Progetti internazionali - con nota n. 12092 del 22.12.2016, ha chiesto alla Regione Piemonte – Settore Progettazione Strategica e Green Economy - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti.

In attuazione delle DGR n. 4 – 2195 del 20 febbraio 2006 e n. 54 – 1625 del 28 febbraio 2011 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi

di elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale, la Direzione Innovazione, Ricerca e Università – Settore Politiche energetiche, oggi Direzione Competitività del Sistema regionale – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile - investita del ruolo di coordinamento, considerata l'indizione della conferenza di servizi in modalità semplificata da parte della competente Autorità ministeriale, ha proceduto con nota del citato Settore del 12.01.2017 alla richiesta di pareri alle Direzioni coinvolte, ai fini di effettuare una verifica circa la sussistenza di elementi ostativi al rilascio dell'intesa regionale.

Successivamente alla richiesta di pareri di cui sopra, sono pervenuti al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile i seguenti contributi

- comunicazione (nota prot. n. 30391 del 14.12.2017) da parte del rappresentante del Settore Territorio e Paesaggio della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, in cui si evidenzia che gli interventi in progetto non prevedono che la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sia in capo alla Regione Piemonte, bensì in capo al Comune di Alba territorialmente interessato;
- comunicazione con mail del 20.01.2017 da parte del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, secondo cui, con riferimento all'interessamento della fascia C del fiume Tanaro da parte delle opere in progetto, l'autorità idraulica competente è l'A.I.Po;
- dichiarazione di orientamento favorevole alla variante in progetto da parte del responsabile del Dipartimento Tematico radiazioni dell'ARPA (nota prot. n. 3811 del 18.01.2017), in ordine all'assenza di criticità inerenti all'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generabili dal futuro esercizio delle opere in progetto;
- comunicazione trasmessa mediante mail del 20.01.2017 da parte della rappresentante del Settore Progettazione Strategica e Green-Economy, secondo cui l'istruttoria finalizzata alla redazione del parere correlato all'accertamento di conformità urbanistica, attualmente in corso, verrà rilasciato non appena possibile;
- dichiarazione del rappresentante della Direzione Agricoltura, con nota n. 3030 del 24.01.2017, in cui le opere in progetto sono ritenute compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale, a condizione che siano recepite le seguenti prescrizioni:
  1. Le aree agricole interessate dalla realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
  2. In considerazione dell'elevata capacità d'uso dei suoli agricoli presenti nell'area di intervento, dovrà essere posta particolare cura nello svolgimento delle attività di cantiere e di ripristino dello stato dei luoghi. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
  3. La società proponente delle opere in progetto dovrà verificare con i soggetti gestori della rete irrigua che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera

agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento sia al “Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Tanaro Albese - Langhe Albesi” (Via Stazione, 57 Monticello d'Alba (CN) – tel. 0172/478023), in qualità di consorzio irriguo di II grado, sia al consorzio irriguo elementare “Consorzio Irriguo Canale Vivaro” (Piazza Garibaldi, 3 Alba (CN) – tel. 0173/440094).

4. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'intervento risulta di limitato impatto e, in ultimo, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale;

ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;  
visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;  
visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;  
vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;  
vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14;  
vista la DGR n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;  
vista la DGR n. 54-1625 del 28 febbraio 2011;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna Rete Italia S.p.A. ed avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un progetto di variante in cavo all'elettrodotto esistente a 132 kV T. 682 “Alba – Ut. Ferrero Alba”, nel tratto compreso tra il sostegno n. 2 e la Cabina primaria “Ut. Ferrero”, localizzato in Comune di Alba (CN);
- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto delle prescrizioni illustrate in premessa inerenti alla tutela e valorizzazione del territorio rurale, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;

- di dare atto che, pur in assenza del parere correlato all'accertamento della conformità urbanistica dell'opera, come in premessa illustrato, l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Alba (CN) e alla società Terna Rete Italia S.p.A.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22 del 12/10/2010.

(omissis)